

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## OGGI SOLENNE INAUGURAZIONE DELLO STADIO OLIMPICO

# ITALIA-UNGHERIA: SAGRA DEL FOOTBALL

## CONTRO IL PRONOSTICO (favorevole ai magiari) il grido augurale: FORZA "AZZURRI,"

LA COPPA INTERNAZIONALE

### Gli incontri disputati

Ungheria-Svizzera	7-4
Austria-Ungheria	3-2
Ungheria-Cecoslovacchia	2-1
Svizzera-Cecoslovacchia	1-1
Cecoslovacchia-Austria	5-2
Austria-Svizzera	2-1
Cecoslovacchia-Ungheria	5-2
Ungheria-Austria	6-1
Italia-Austria	3-1
Ungheria-Italia	1-1
Austria-Cecoslovacchia	3-1
Austria-Svizzera	3-3
Austria-Italia	1-0
Svizzera-Italia	1-1
Italia-Svizzera	2-0
Cecoslovacchia-Italia	2-0

### La classifica

Ungheria	7	4	1	2	24	17	9
Austria	8	4	1	3	15	10	9
Cecoslov.	6	2	1	3	13	9	7
ITALIA	6	2	2	2	7	6	6
Svizzera	7	0	3	4	12	20	3

### Partite da disputare

Italia-Ungheria
Cecoslovacchia-Svizzera
Italia-Cecoslovacchia

Tra poche ore, si apriranno i cancelli del nuovo stadio Olimpico di Roma. Centomila persone si affolleranno sulle marmoree gradinate dello stadio. Settemila e cinquecento scrocconi saranno piazzati ai posti migliori.

Gli appassionati, senza una lira e ricchi di amore per la nazionale, hanno già piantonato un posto sul monte Mario da dove si godranno la partita con il cannocchiale. A Roma i binocoli non sono mai stati tanto ricercati, come in questi giorni.

Centinaia di alti funzionari, di addetti ai ministeri hanno passato ore tristissime perché la F.I.C.C. non li ha presi in considerazione nell'elenco dei biglietti omaggio. I bagarini vendono i posti numerati di tribuna a lire trentamila. Il sig. Zanoli, vicepresidente del C.O.N.I., non sta più nella pelle di far vedere agli italiani il "suo stadio" pagato con i quattrini di noi contribuenti. Per questo il ministero delle Autorità ecclesiastiche è persino andato dal Papa, in compagnia di Onesti.

Per la grande partita saranno mobilitati migliaia di poliziotti per regolamentare l'afflusso del pubblico. A Roma la partita è chiamata: Roma-Ungheria per il fatto che sei romani sono in formazione.

Gli "azzurri" sono rimasti tutto il giorno a Fregene, solo le riserve si sono recate a Roma per un breve incontro con i calciatori ungheresi. Il destino delle riserve di dover essere presenti alle cerimonie ufficiali e di essere guardati quasi con commiserazione. Si sentono frasi come questa: «Lei è Buffon, come sta Sentimenti?».

Abbiamo parlato a lungo con il medico federale Ferrando e con Meazza, i quali ci hanno detto che la partita è difficilissima, che gli avversari sono i più di classe che l'Italia abbia avuto di fronte sino ad oggi da dopo la fine della guerra, ma che la nazionale italiana ha il morale alto e che tutti gli azzurri sono decisi a battersi come leoni.

Efficacemente lo spirito della nostra azzurra buona, anche se nel giardino di «Villa dei Pini» in questi giorni si sono aggirati i, so-

stanti dalle compagnie in cui militavano gli assi come Piola, Borel, Meazza, Cesarini, questo lo sappiamo benissimo, sappiamo benissimo che le grandi vittorie, le facili vittorie del tempo in cui il calcio era ancora fanciullo, pulito e fresco non sono più possibili, ma sappiamo anche che se gli azzurri scenderanno in campo con animo fermo, con ferma volontà di vincere, con seri intendimenti, potranno anche cogliere il successo. Sappiamo che se gli azzurri si batteranno come leoni, con alta dignità sportiva il pubblico romano, generoso ed entusiasta li inciterà con il rombo dei suoi applausi e delle sue acclamazioni.

La squadra non ha più bisogno di essere esaminata tecnicamente, nei giorni scorsi l'abbiamo voluta e rivoltata da tutte le parti; soprattutto ha bisogno di essere forte di cuore, questa è la qualità che deve avere per uscire onorevolmente dal campo. Ricordiamoci che dalla partita con l'Ungheria può incominciare la rinascita del nostro calcio, che nel campo olimpico può essere detta la prima parola per il rinnovamento del nostro sport nazionale.

Altra volta, a Boniperti, a Giovannini, a Cervellati, a Galli, a Grosso, avete sulle spalle la responsabilità di rappresentare il calcio italiano, tutto il mondo calcistico guarda alla grande partita. L'Italia, la celebre decaduta del calcio, domani le carte in mano per tornare in piena luce. Siccome i dirigenti ci hanno portato ad un livello di gioco mediocre, cercate voi di riportarci in alto. Sappiamo che è difficile, sappiamo che la vostra è una impresa da giganti, perché chi comanda ha fatto di tutto per corrodere la moralità dello sport, ma cercate di riuscirci. Date ascolto alle invocazioni affettuose degli sportivi.

Gli ungheresi ieri mattina se ne sono andati a vedere i leoni e le pantere allo zoo di Roma, e sono divertiti a porgerci noccioline e biscotti alle scimmie. Nel pomeriggio sono andati ad assistere alle proiezioni dei pagliacci del circo Togni. Hanno cenato presto e sono andati a dormire verso

Altra volta, a Boniperti, a Giovannini, a Cervellati, a Galli, a Grosso, avete sulle spalle la responsabilità di rappresentare il calcio italiano, tutto il mondo calcistico guarda alla grande partita. L'Italia, la celebre decaduta del calcio, domani le carte in mano per tornare in piena luce. Siccome i dirigenti ci hanno portato ad un livello di gioco mediocre, cercate voi di riportarci in alto. Sappiamo che è difficile, sappiamo che la vostra è una impresa da giganti, perché chi comanda ha fatto di tutto per corrodere la moralità dello sport, ma cercate di riuscirci. Date ascolto alle invocazioni affettuose degli sportivi.

Gli ungheresi ieri mattina se ne sono andati a vedere i leoni e le pantere allo zoo di Roma, e sono divertiti a porgerci noccioline e biscotti alle scimmie. Nel pomeriggio sono andati ad assistere alle proiezioni dei pagliacci del circo Togni. Hanno cenato presto e sono andati a dormire verso

### Italia

#### SENTIMENTI IV

club: LAZIO  
ruolo: PORTIERE  
età: 33 anni  
altezza: m. 1,72  
peso: kg. 75

#### GIOVANNINI

club: INTER  
ruolo: TERZINO D.  
età: 29 anni  
altezza: m. 1,75  
peso: kg. 74

#### GROSSO

club: ROMA  
ruolo: CENTROMED.  
età: 30 anni  
altezza: m. 1,70  
peso: kg. 80

#### CERVATO

club: FIORENTINA  
ruolo: TERZINO S.  
età: 24 anni  
altezza: m. 1,71  
peso: kg. 75

#### BORTOLETTO

club: ROMA  
ruolo: MEDIANO D.  
età: 28 anni  
altezza: m. 1,57  
peso: kg. 79

#### VENTURI

club: ROMA  
ruolo: MEDIANO S.  
età: 24 anni  
altezza: m. 1,75  
peso: kg. 76

#### BONIPERTI

club: JUVENTUS  
ruolo: ALA DESTRA  
età: 25 anni  
altezza: m. 1,74  
peso: kg. 73

#### PANDOLFINI

club: ROMA  
ruolo: INTERNO D.  
età: 27 anni  
altezza: m. 1,74  
peso: kg. 72

#### GALLI

club: ROMA  
ruolo: CENTRAVANTI  
età: 22 anni  
altezza: m. 1,82  
peso: kg. 67

#### AMADEI

club: NAPOLI  
ruolo: INTERNO S.  
età: 22 anni  
altezza: m. 1,74  
peso: kg. 90

#### CERVELLATI

club: BORGONA  
ruolo: ALA SINISTRA  
età: 23 anni  
altezza: m. 1,68  
peso: kg. 64



FERENC PUSKAS il capitano dei magiari

### Ungheria

#### GROSICS

club: HONVED  
ruolo: PORTIERE  
età: 27 anni  
altezza: m. 1,78  
peso: kg. 77

#### BUZANSZKJ

club: DOROG  
ruolo: TERZINO D.  
età: 28 anni  
altezza: m. 1,72  
peso: kg. 74

#### LORANT

club: HONVED  
ruolo: CENTROMED.  
età: 30 anni  
altezza: m. 1,82  
peso: kg. 79

#### LANTOS

club: BASTYA  
ruolo: TERZINO S.  
età: 25 anni  
altezza: m. 1,75  
peso: kg. 77

#### BOZSIK

club: HONVED  
ruolo: MEDIANO D.  
età: 28 anni  
altezza: m. 1,76  
peso: kg. 76

#### ZAKARIAS

club: BASTYA  
ruolo: MEDIANO S.  
età: 29 anni  
altezza: m. 1,70  
peso: kg. 70

#### BUDAI II

club: HONVED  
ruolo: ALA D.  
età: 30 anni  
altezza: m. 1,68  
peso: kg. 75

#### KOCISIS

club: HONVED  
ruolo: INTERNO D.  
età: 24 anni  
altezza: m. 1,74  
peso: kg. 69

#### HIDEGHUTI

club: BASTYA  
ruolo: CENTRAVANTI  
età: 31 anni  
altezza: m. 1,76  
peso: kg. 75

#### PUSKAS

club: HONVED  
ruolo: INTERNO S.  
età: 26 anni  
altezza: m. 1,68  
peso: kg. 75

#### CZIBOR

club: HONVED  
ruolo: ALA S.  
età: 24 anni  
altezza: m. 1,69  
peso: kg. 66

### ULTIME ORE D'ATESA PRIMA DEL GRANDE INCONTRO DI CALCIO

# In 100 mila allo Stadio Olimpico

La "calata" dei tifosi - Migliaia di poliziotti mobilitati per il servizio d'ordine

Con l'immediata vigilia della partita è venuta un'onda calda di primavera e d'estate, ed è precipitata nella città la febbre, una febbre meridionale e ansiosa; mentre stiamo scrivendo si tratta ancora del 19 e mezzo giocati dalla caccia ai biglietti, mentre leggiamo siamo già vicini ai 40 dei gol, delle parate, degli "shoot", delle finte, dei "dribbling", quanta gente cerca ancora il biglietto? Quanta s'è rassegnata? Io so che se ne parla dappertutto, che la ricerca continua, che i fortunati vanno a piedi per evitare borseggiatori e commesse a caso, e tutti, quipioi, portano appesa una mano che trema al portafoglio che rena un pezzetto di carta preziosa.

Questa frenetica e allegra festa nazionale che è il gioco del calcio sono almeno trent'anni che

accende le fantasie italiane al punto da far accendersi agli spettatori i sacrifici più strenui. Lo stadio Torino fu rimesso a nuovo, nel 1928, proprio per l'Ungheria. La gente diiede prova di una stotismo collettivo incredibile: accetto di starne sotto un diluvio che durò ininterrottamente la mattina alla "zona Cesarini", cioè agli ultimi 5 minuti della partita. E non ci stette per 100 minuti regolamentari, ma per sei, cinque, quattro.

Mi ricordo che nel '48 a Torino, per l'Italia-Ungheria, me ne rimasi aggrappato a una spalla di Antonio Trombadori e lui a quella d'uno sconosciuto collega di tortura per sei ore buone, e credo che nel caso rominceremo pazienti a formare un altro grappolo del genere, degno d'una piramide messa su da un "troupe" di acrobati giapponesi.

che il circonda, un po' impigriti ma tutto sommato bonaccioni e di cuore. Hanno imparato ad aver paura dell'avvenire, e questo, oltre che stretti di manico, li fa e non sembra una contraddizione. Lorenzi educa a sue spese il figlio di Mazzola, i Sentimenti mantengono un numero di zie di 200, e sono stati, in compagnia di Carlo, Neri, Cesarini e Giovannini hanno catere di fratelli e parenti a carico.

Allora impari a capire che lo sport è una difesa anche morale pure quando è ridotto com'è bastantemente ridotto, e noi da Fregene meno ruscito verso le interminabili partite a carte e l'impenetrabile aria sbiadita di noi che nascondono una ansia che fa pum-pum nel mezzo del petto.

La Nazionale ungherese si trova oggi dinanzi ad un grande compito: affrontare la Nazionale italiana per un incontro valido per la Coppa Internazionale. Non è certo un compito facile. Alle Olimpiadi abbiamo battuto gli azzurri, che però erano scesi in campo con una rappresentativa studentesca inferiore di molto alla vera Nazionale. Gli italiani, soprattutto quando giocano in casa sono in grado di dare del filo al toro a chiunque, soprattutto se la squadra italiana non è invincibile.

Non dobbiamo dimenticare che la Nazionale ungherese, rendendo molto meno se, come è raccontato, debbono essere affidati al ruolo di un giocatore da un giorno all'altro.

Il nostro sistema di gioco ha cominciato ad evolversi dopo il 1952; non raggiunge la sua piena maturità soltanto dopo la liberazione. Non abbiamo adottato i principi del gioco inglese. Abbiamo unito il gioco rapido degli scozzesi all'appioppo

### La vita dei calciatori

Qui a Roma, in questi giorni, non si ragiona più. E' da un altro 17 maggio - la partita del 1942 con la Romania - condotta a non ne la sento proprio di considerarla una cosa seria, una memoria infuocata - che Roma aspetta una grande partita internazionale: dal 17 maggio, appunto del 1942, quando Meazza si spiccò la fronte e, in "dribbling", fu il meglio fino al "bigonone", quando Sindelar esclamò: «sforzato sul prato verde come un'anguilla, peccato quando Piola e Sesta organizzarono una furiente eppur incruenta corrida a due... 17 anni dunque, 17 anni sono tanti e chi pensa di doverne aspettare ancora perché è senza biglietto giova che si morde le mani e odia i centomila che gli'hanno soffocato».

Centomila. Sono poi proprio centomila le persone per strada, due che sono concionquanti. Forse le donne e il mercato sono capaci di pensare che sono mezzo milione, ammesso che i tanti parenti dei altrettanti angustiani che hanno in testa il capo, per il 17 maggio. Notizie più ufficiali dicono 25.000. Forse lo sapremo domani, e quando poliziotti per il servizio d'ordine nel campo, a dieci metri dal campo, a cinquanta, a cento, un chilometro (sì, a un chilometro circa incominciano gli sbarramenti); i conti dicono 25.000, ma bene informati sentono i pessimisti trenta. A Fregene ne erano una ventina.

Famiglie al completo calano a Roma, madre, padre, figli i loro parenti romani; approssimano brande e grucce, si informano per terra. Ci sono gli stocci, quelli di sposti ad affrontare la formosa e il chiodo solare. I prodighi, che fino a ieri pagavano trentamila per un pezzetto di carta con un acuto: «tribuna numerata» i clienti che fanno il bagarraggio. E ne raccontano di tutti i colori: lo credo che il record di stacco pubblico battuto una volta a Roma, a un trattore romano: «Vendimi due popolini mio possessore lire diecimila caduno».

Andrea Cecchi, che di solito è pigro e dimocantato, qualche giorno fa s'è scagliato come un'accecato morso uno scorpione. Ha deciso di andare alla partita. S'è messo a spregare un'attività (e

multuosa, che nemmeno si trattasse di realizzare quel suo progetto di dirigere un «Tartarino» per quale, almeno quando se ne ricorda, non dorme la notte. Ha trovato un posto in piedi. Allora ha guardato la piantina, si è accorto che stava molto lontano dal centro del campo, e ha cominciato da bagaglio a bagaglio, una singolare materia d'investimento. Non m'ha detto quanto gli costa, ma giura che arriverà dove dice lui.

L'episodio più straordinario credo sia quello toccato al nostro Maurizio Ferraro. Ieri, a pranzo, ha trovato una grande sorpresa sotto il tovagliolo: una tribuna numerata «Tevers», n. 02029, posto, ingresso 37. Poco dopo, dal servizio d'ordine, quell'angioletto di suo figlio Giorgio aveva a giocetto col rettangolo dai bei colori vivaci. L'aceto ridotto in cinquecento pezzettini. Maurizio, quando si è accorto che non aveva più soldi, ha avuto la forza di ristrutturarlo incolandolo su un cartoncino. Adesso tiene: mi raccontano che non si accorsero?

Gli ungheresi hanno un'aria di nordici meridionali. Mi spiego: di nordici hanno quel certo freudiano e schivo impaccio tipico di tutti i governanti che non sanno né italiani né francesi. Di

La Nazionale ungherese si trova oggi dinanzi ad un grande compito: affrontare la Nazionale italiana per un incontro valido per la Coppa Internazionale. Non è certo un compito facile. Alle Olimpiadi abbiamo battuto gli azzurri, che però erano scesi in campo con una rappresentativa studentesca inferiore di molto alla vera Nazionale. Gli italiani, soprattutto quando giocano in casa sono in grado di dare del filo al toro a chiunque, soprattutto se la squadra italiana non è invincibile.

Non dobbiamo dimenticare che la Nazionale ungherese, rendendo molto meno se, come è raccontato, debbono essere affidati al ruolo di un giocatore da un giorno all'altro.

Il nostro sistema di gioco ha cominciato ad evolversi dopo il 1952; non raggiunge la sua piena maturità soltanto dopo la liberazione. Non abbiamo adottato i principi del gioco inglese. Abbiamo unito il gioco rapido degli scozzesi all'appioppo

### ITALIA

Cervato  
Sentimenti IV  
Giovannini

Cervellati  
Venturi  
Bortoletto  
Boniperti

Budai  
Kocsis  
Nideghuti  
Puskas  
Zakarias  
Czibor

ARBITRO: Evans (Inghilterra)

GUARDIALINEE: Ling e Gibson (Inghilterra)  
RISERVE - ITALIA: Buffon, Giacominazzi, Neri, Vivolo e Burini  
RISERVE - UNGHERIA: Geller, Borzaci, Kovacs, Palotas e Sandor

La Nazionale ungherese si trova oggi dinanzi ad un grande compito: affrontare la Nazionale italiana per un incontro valido per la Coppa Internazionale. Non è certo un compito facile. Alle Olimpiadi abbiamo battuto gli azzurri, che però erano scesi in campo con una rappresentativa studentesca inferiore di molto alla vera Nazionale. Gli italiani, soprattutto quando giocano in casa sono in grado di dare del filo al toro a chiunque, soprattutto se la squadra italiana non è invincibile.

Non dobbiamo dimenticare che la Nazionale ungherese, rendendo molto meno se, come è raccontato, debbono essere affidati al ruolo di un giocatore da un giorno all'altro.

Il nostro sistema di gioco ha cominciato ad evolversi dopo il 1952; non raggiunge la sua piena maturità soltanto dopo la liberazione. Non abbiamo adottato i principi del gioco inglese. Abbiamo unito il gioco rapido degli scozzesi all'appioppo

La Nazionale ungherese si trova oggi dinanzi ad un grande compito: affrontare la Nazionale italiana per un incontro valido per la Coppa Internazionale. Non è certo un compito facile. Alle Olimpiadi abbiamo battuto gli azzurri, che però erano scesi in campo con una rappresentativa studentesca inferiore di molto alla vera Nazionale. Gli italiani, soprattutto quando giocano in casa sono in grado di dare del filo al toro a chiunque, soprattutto se la squadra italiana non è invincibile.

Non dobbiamo dimenticare che la Nazionale ungherese, rendendo molto meno se, come è raccontato, debbono essere affidati al ruolo di un giocatore da un giorno all'altro.

Il nostro sistema di gioco ha cominciato ad evolversi dopo il 1952; non raggiunge la sua piena maturità soltanto dopo la liberazione. Non abbiamo adottato i principi del gioco inglese. Abbiamo unito il gioco rapido degli scozzesi all'appioppo

La Nazionale ungherese si trova oggi dinanzi ad un grande compito: affrontare la Nazionale italiana per un incontro valido per la Coppa Internazionale. Non è certo un compito facile. Alle Olimpiadi abbiamo battuto gli azzurri, che però erano scesi in campo con una rappresentativa studentesca inferiore di molto alla vera Nazionale. Gli italiani, soprattutto quando giocano in casa sono in grado di dare del filo al toro a chiunque, soprattutto se la squadra italiana non è invincibile.

Non dobbiamo dimenticare che la Nazionale ungherese, rendendo molto meno se, come è raccontato, debbono essere affidati al ruolo di un giocatore da un giorno all'altro.

Il nostro sistema di gioco ha cominciato ad evolversi dopo il 1952; non raggiunge la sua piena maturità soltanto dopo la liberazione. Non abbiamo adottato i principi del gioco inglese. Abbiamo unito il gioco rapido degli scozzesi all'appioppo

### UN ARTICOLO DEL COMMISSARIO TECNICO UNGHERESE GUSTAVO SEBES

## Compito difficile ma non impossibile!

La Nazionale ungherese si trova oggi dinanzi ad un grande compito: affrontare la Nazionale italiana per un incontro valido per la Coppa Internazionale. Non è certo un compito facile. Alle Olimpiadi abbiamo battuto gli azzurri, che però erano scesi in campo con una rappresentativa studentesca inferiore di molto alla vera Nazionale. Gli italiani, soprattutto quando giocano in casa sono in grado di dare del filo al toro a chiunque, soprattutto se la squadra italiana non è invincibile.

Non dobbiamo dimenticare che la Nazionale ungherese, rendendo molto meno se, come è raccontato, debbono essere affidati al ruolo di un giocatore da un giorno all'altro.

Il nostro sistema di gioco ha cominciato ad evolversi dopo il 1952; non raggiunge la sua piena maturità soltanto dopo la liberazione. Non abbiamo adottato i principi del gioco inglese. Abbiamo unito il gioco rapido degli scozzesi all'appioppo

La Nazionale ungherese si trova oggi dinanzi ad un grande compito: affrontare la Nazionale italiana per un incontro valido per la Coppa Internazionale. Non è certo un compito facile. Alle Olimpiadi abbiamo battuto gli azzurri, che però erano scesi in campo con una rappresentativa studentesca inferiore di molto alla vera Nazionale. Gli italiani, soprattutto quando giocano in casa sono in grado di dare del filo al toro a chiunque, soprattutto se la squadra italiana non è invincibile.

Non dobbiamo dimenticare che la Nazionale ungherese, rendendo molto meno se, come è raccontato, debbono essere affidati al ruolo di un giocatore da un giorno all'altro.

Il nostro sistema di gioco ha cominciato ad evolversi dopo il 1952; non raggiunge la sua piena maturità soltanto dopo la liberazione. Non abbiamo adottato i principi del gioco inglese. Abbiamo unito il gioco rapido degli scozzesi all'appioppo

La Nazionale ungherese si trova oggi dinanzi ad un grande compito: affrontare la Nazionale italiana per un incontro valido per la Coppa Internazionale. Non è certo un compito facile. Alle Olimpiadi abbiamo battuto gli azzurri, che però erano scesi in campo con una rappresentativa studentesca inferiore di molto alla vera Nazionale. Gli italiani, soprattutto quando giocano in casa sono in grado di dare del filo al toro a chiunque, soprattutto se la squadra italiana non è invincibile.

Non dobbiamo dimenticare che la Nazionale ungherese, rendendo molto meno se, come è raccontato, debbono essere affidati al ruolo di un giocatore da un giorno all'altro.

Il nostro sistema di gioco ha cominciato ad evolversi dopo il 1952; non raggiunge la sua piena maturità soltanto dopo la liberazione. Non abbiamo adottato i principi del gioco inglese. Abbiamo unito il gioco rapido degli scozzesi all'appioppo

### VIVA L'AMICIZIA italo-ungherese

Per la manifestazione inaugurale dello Stadio Olimpico sono stati fissati i seguenti orari:  
ORE 12 - Apertura selezionatori e cancelli dello Stadio.  
ORE 12,30 - Ingresso e schieramento sul campo di Sata della Banda Carabinieri e dell'Aeronautica.  
ORE 14 - Arrivo del Capo dello Stato con onori militari e precisamente: equilli, marcia al campo, inni nazionale e salve. Durante le ultime salve verranno successivamente agnati gli arcobaleni dai colori olimpici, disposti al centro del campo. Gli arcobaleni partiranno verso il cielo nel seguente ordine: azzurro (Europa), all'undicesima salva; giallo (Asia) alla tredicesima; nero (Africa) alla quindicesima; verde (Oceania) alla diciassettesima; rosso (America) alla diciannovesima.  
ORE 16,05 - Apertura delle gabbie e volo dei colombi e successivamente, durante un'intermezzo musicale, sgombrò del campo.  
ORE 16,10 - Ingresso in campo delle nazionali italiana ed ungherese. Suono dell'inno ungherese ed albanese per l'Ungheria sui pennoni nord della Tribuna Tevere e quindi suono dell'inno italiano ed albanese per l'Italia sui pennoni sud della Tribuna Tevere.  
ORE 16,30 - Inizio dell'incontro.  
ORE 16,35 - Arrivo del Giro d'Italia.



Una veduta dello Stadio Olimpico che sarà inaugurato oggi con l'incontro Italia-Ungheria